

spirò l'anima sua. V'ha chi dice esser egli morto con segni di penitenza; lo niegano altri; ma è fuor di dubbio, che da niun Sacerdote ebbe l'affoluzion de' peccati, e delle censure (a), portando al Mondo di là una pesante somma di colpe Principesche e private. La morte sua fu la vita di *Carlo IV. Re de' Romani*, perchè i suoi affari cominciarono immediatamente a prosperare, con riconoscerlo per Re molti Principi e non poche Città della Germania, quantunque non mancassero altri, che passarono all'elezione di *Odoardo Re d'Inghilterra*, poi di *Federigo Marchese di Misnia*, e poi di *Guntero Conte di Suarzenburgo*. Con danari seppe il Re Carlo indurre i due ultimi a non accettare, o a rinunziare l'esibita Corona. Per lo contrario in Italia s'aprì un nuovo teatro di calamità a cagione di *Lodovico Re d'Ungheria*, anante di vendicar la morte ignominiosa del fratello *Andrea*, ma più di conquistare il Regno di Napoli: al qual fine determinò di passar egli in persona in Italia. Spedì innanzi i suoi Ambasciatori, per aver libero il passo da' Principi Italiani, e questi giunti a Ferrara nel dì 24. d'Aprile, ebbero buon accoglimento dal *Marchese Obizzo d'Este*. Continuato poscia il lor viaggio, arrivarono a i confini del Regno, e cominciarono de i maneggi per muovere a ribellione que' popoli. Certo è, che a Papa *Clemente VI.* non piaceva, che un sì potente Principe venisse a piantar il piede nel Regno di Napoli. Oltre di che a cagione del suo soggiorno in Provenza, Terra della *Regina Giovanna*, pendeva più a favorir questa, che quello. Intanto essa Regina nel dì 20. d'Agosto sposò *Luigi Principe di Taranto*, uno de' Reali (b): matrimonio in que' tempi disapprovato da gli zelanti Cristiani. Alcuni credono, ch'ella fin d'allora ne ottenesse la dispensa dal Pontefice. Il Rinaldi meritamente la riferisce all'Anno seguente. Accordossi ancora la Regina Giovanna con *Lodovico Re di Sicilia*, cedendo ad ogni pretesione sua sopra quell'Isola, con che egli in occasione di guerra dovesse mantenere al di lei servizio quindici Galee. Mancò ad un tale accordo l'approvazione del Papa, diretto Padrone della Sicilia.

GRAN voglia aveva *Isabella del Fiesco*, Moglie di *Luchino Visconte*, di veder la rara e magnifica Città di Venezia. Però pubblicò in quest' Anno un voto da lei fatto, allorchè fu per partorire nell' Anno addietro i due suoi Gemelli, di visitare la Basilica di S. Marco in quella Città. L'addolciato Marito non potè negarle il contento d'adempiere così santa divozione, e le for-

(a) Raynaud.
Ann. Ecc.

(b) Giovanni
Villani l. 12.
cap. 98.